GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — SABATO 1° GIUGNO — NUM. 129

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 maggio 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri si discusse e si votò a squittinio segreto, approvandolo a grande maggioranza, il disegno di legge adottato nella stessa giornata dalla Camera dei deputati, relativo alla proroga del termine per l'attuazione della tariffa doganale, e per lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio colla Francia, dopo qualche raccomandazione del senatore De Cesare e del senatore Brioschi, relatore, cui rispose con analoghe dichiarazioni il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nella stessa seduta, a proposta del senatore Pica, si deliberò di incaricare la Presidenza di esprimere i sentimenti di condoglianza del Senato alla famiglia di lord Russel per la perdita di quell'illustre statista.

Il Presidente rese pure conto della Deputazione, nominata dalla Presidenza per mandato del Senato, onde assistere in Russi alla tumulazione delle ceneri di Luigi Carlo Farini il 10 di questo mese, la quale Deputazione venne altresì incaricata di assistere, il giorno precedente, alla inaugurazione in Ravenna di un monumento in di lui memoria.

Fanno parte della Deputazione il vicepresidente Borgatti, il senatore segretario Chiesi, il questore senatore Chiavarina ed il senatore Finali.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri essendo stato presentato dal Presidente del Consiglio un disegno di legge diretto a prorogare al 1° del prossimo luglio l'applicazione della legge concernente la tariffa doganale e il tempo utile dello scambio delle ratifiche del trattato di commercio conchiuso colla Francia, si deliberò di trattarne seduta stante; e, data lettura della relazione della Giunta sopra il detto disegno di legge, ne vennero senza più approvati gli articoli, e quindi a scrutinio segreto con voti 218 favorevoli e 24 contrari l'intiero schema.

Poscia si proseguì la discussione del bilancio definitivo pel 1878 del Ministero della Pubblica Istruzione, del quale, dopo alcune dichiarazioni dei deputati Pissavini, Elia, Borgnini, Del Vecchio Nicola, Costantini, Fambri, Luzzatti, che avevano rivolte interrogazioni al Ministro, si approvarono parecchi dei capitoli variati.

Presero parte alla discussione i deputati Umana, Cavalletto, Comin, Bonghi, il Ministro della Pubblica Istruzione e il relatore Baccelli.

Si procedette inoltre alla votazione di ballottaggio per la nomina del commissario d'inchiesta sopra le condizioni finanziarie del comune di Firenze, risultandone eletto il deputato Ruggeri.

E fu presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia un disegno di legge per l'aumento di due sostituti procuratori generali presso la Corte di cassazione di Roma, e per dare facoltà al Governo di applicare alcuni consiglieri alle Corti di appello di Roma e di Catanzaro.

Il N. **MDCCCLXXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Modica del 9 marzo 1878, con la quale si domanda l'erezione in Ente morale dell'Asilo d'infanzia da istituirsi in detto comune;

Vista la deliberazione della Congregazione di Carità del comune predetto in data 1° marzo 1878, con la quale si propone la inversione a favore dell'Asilo infantile di alcune rendite provenienti da legati pii da essa amministrati, non che quella di lire 2088 69 avanzi della amministrazione di altri legati;

Visto il progetto di statuto organico dell'Asilo predetto, discusso ed approvato dal Consiglio comunale il 19 novembre 1877;

Viste le relative deliberazioni della Deputazione provinciale dei 29 settembre 1877, e 23 gennaio 1878;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, non che il regolamento del 27 novembre di detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile da istituirsi nel comune di Modica, secondo la deliberazione del Consiglio comunale dei 9 marzo 1878, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È autorizzata a favore dell'Asilo predetto la inversione: 1° delle lire 2088 69 derivanti da risparmi verificatisi sulle rendite dei pii legati di maritaggio, istituiti da Francesco Lupo e Andrea Rodasta; 2° delle rendite provenienti da legati di elemosine disposti dai sacerdoti Giovanni Cannata e Paolo Cassiba, da Vincenzo Fratantonio Pastizzo, Nicolò Tomasi Meli e Guglielmo Scarso, ammontanti in complesso ad annue lire 124 34.

Art. 3. È approvato lo statuto organico dell'Asilo infantile deliberato dal Consiglio comunale il 19 novembre 1877, composto di numero 22 articoli, e sarà sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **MDCCCLXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per un nuovo statuto sociale, adottata nella adunanza generale del dì 26 marzo 1876 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito ed altre, anonima per azioni già al portatore ed ora nominative, stabilita in Lucca col nome di *Banca di Credito Toscano*, colla durata di anni 30 decorrendi dal giorno 11 maggio 1873, e col capitale nominale di lire 500,000, diviso in numero 5000 azioni di lire 100 ciascuna;

Visto il Regio decreto del dì 11 maggio 1873, numero DCXXXVIII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il nuovo statuto sociale della *Banca di Credito Toscano*, il quale statuto fu adottato colla predetta deliberazione del dì 26 marzo 1876, il cui verbale è inserito nell'atto pubblico 24 febbraio 1878, rogato in Lucca dal notaio Giuseppe Manfredi ai numeri 108-190 di repertorio, è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico di deposito del dì 25 aprile 1878, rogato pure in Lucca dallo stesso notaio ai numeri 129-237 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il N. **MDCCCLXXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo 4 gennaio 1877, in atti del notaio Baldassare Bassi, col quale il defunto sacerdote don Camillo Preziotti dispose di tutte le sue sostanze per fondare in Bettona (Perugia) un Orfanotrofio maschile, un Orfanotrofio femminile ed una Casa di ricovero pei poveri vecchi inabili al lavoro, nominando in pari tempo gli amministratori di tali Opere Pie;

Visto l'atto 6 gennaio ultimo scorso, col quale i predetti amministratori hanno deliberato di accettare la suindicata eredità ed hanno fatto istanza per la costituzione in Corpo morale delle anzidette Opere Pie;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli Orfanotrofi maschile e femminile e la Casa di ricovero pei poveri vecchi inabili al lavoro, fondati nel comune di Bettona dal defunto sacerdote don Camillo Preziotti col testamento del 4 gennaio 1877, sono costituiti in Corpo morale.

Art. 2. Gli amministratori delle predette Opere Pie, nominati dal fondatore Preziotti colla succitata disposizione testamentaria, sono autorizzati ad accettare nell'interesse delle medesime la ri-

spettiva eredità, e dovranno presentare entro breve termine alla Nostra approvazione gli statuti organici di esse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri l'altro, alla tariffa doganale annessa alla legge N. 4390 (Serie 2ª), sono occorsi i seguenti errori:

N. 13. Zucchero:

b) non raffinato, al quintale, dazio d'importazione lire 28 80; leggasi invece:

« N. 13. Zucchero:

« *b)* non raffinato, al quintale, dazio d'importaz. lire *20 80*. »

N. 42. Tartaro (bitartrato di potassa), gruma di botte e feccia di vino, al quintale, dazio d'importazione esenti, esportazione lire 2 0; leggasi invece:

« N. 42. Tartaro (bitartrato di potassa), gruma di botte e feccia di vino, al quintale, dazio d'importazione esenti, esportazione lire *2 20*. »

N. 96. Tessuti imbianchiti (dazio d'importazione come i tessuti greggi, più il 15 per cento del dazio); leggasi invece:

« N. 96. Tessuti imbianchiti (dazio di importazione come i tessuti greggi, più il *20* per cento del dazio). »

N. 212. Pietre preziose lavorate:

b) agate, opali, onici, ecc., al chilogramma, dazio d'importazione lire 9 00, esportazione lire 1 10; leggasi invece:

« N. 212. Pietre preziose:

« *b)* agate, opali, onici, ecc., al chilogramma, dazio d'importazione lire 9 00. »

N. 213. Marmo greggio, dazio d'importazione esente; leggasi invece:

« N. 213. Marmo greggio, alla tonnellata, dazio d'importazione esente, esportazione lire *1 10*. »

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 9.

Il Ministro dell'Interno

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Sanità,

Decreta:

Da oggi in poi il trattamento sanitario delle navi che verranno nei porti del Regno con patente brutta per febbre gialla, è stabilito come segue:

Art. 1. Le navi che hanno avuto una traversata incolume e si trovano in soddisfacenti condizioni igieniche, saranno sottoposte ad un'osservazione di tre o di cinque giorni, secondo che avranno impiegato nella traversata più o meno di quattordici giorni.

Art. 2. Questa quarantena sarà rispettivamente elevata a cinque o a sette giorni, quando le navi siano dal medico sanitario dichiarate in cattive condizioni igieniche.

Art. 3. Le navi che hanno avuto, durante il viaggio o al loro arrivo, casi di malati o morti di febbre gialla a bordo, saranno sottoposte ad una quarantena di rigore di dieci giorni.

Art. 4. Tanto nelle contumacie di osservazione, quanto in quelle di rigore, rimangono obbligatorie le misure di disinfezione e di sbarco delle merci, previste dal quadro delle quarantene, approvato col decreto Ministeriale del 29 aprile 1867.

Art. 5. Le navi che si trovano nelle condizioni di cui sopra potranno essere ammesse a pratica, se hanno già subito un trattamento contumaciale corrispondente a quello della presente ordinanza, e sono state già ricevute a pratica in qualche porto del Mediterraneo.

Dato a Roma, li 29 maggio 1878.

Per il Ministro: RONCHETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario di clinica e patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Siena:*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di clinica e patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 11 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia antica, vacante nella R. Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia antica, vacante nella Regia Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 12 luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 7 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1878-79 rendonsi vacanti presso questa Scuola cinque posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi; due a favore delle provincie Venete e tre per le Lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 42 pei posti Veneti, e di lire 588 42 pei Lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 centesimi, corredata:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi;

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 26 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo, la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8[10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 1° aprile 1878.

Il Direttore
Cav. Dott. LORENZO CORVINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 15 corrente mese, cominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle operazioni seguenti, cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo, comprese nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla trentottesima semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà soddisfatto dal 1° luglio 1878.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di settantaquattro, di cui 43 sul totale delle 9889 vigenti della 1ª emissione (5 0[0), per la complessiva rendita di lire 860, corrispondente al capitale di lire 17,200; e 31 sul totale delle 15,094 pure vigenti della 2ª emissione (3 0[0), per la rendita complessiva di lire 465, corrispondente al capitale di lire 15,500, giusta la tabella annessa al decreto Reale 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle Obbligazioni estratte, ed altro delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Firenze, il 1° giugno 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cuneo, in data 28 marzo 1878, numero 12 ordinale e n. 664 protocollo/2425 posizione, per il deposito di tre cartelle di premio relative alle Obbligazioni del Prestito Nazionale 1866, coi numeri 402897, 338261 e 306122, esibite dal signor Pietro Beltrami fu Igino, onde ottenere il pagamento del premio di lire 100 vinto rispettivamente dalle iscrizioni numeri 1605609, 1832609, 3089609, comprese in dette Obbligazioni nella estrazione 23ª.

Si diffida chiunque possa avere interesse che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni le indicate cartelle saranno restituite al signor Beltrami senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Firenze, li 29 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendità seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 44472 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 160, a nome di Beltramo Carlo, Raffaele, Alessandro, *Adelina* e Rosalia fu Giuseppe, domiciliati in Torino, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Sellia Carolina vedova Beltramo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Beltramo Carlo, Raffaele, Alessandro, *Paolina* e Rosalia fu Giuseppe, domiciliati in Torino, minori sotto la legale amministrazione della loro madre Sellia Carolina vedova Beltramo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 17 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendità seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 603794 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 410, al nome di Bartoletti *Gaetana*, Domenico, Maria e Matilde fu Errico, minori sotto l'amministrazione della loro madre Filomena Cosentino, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bartoletti *Gaetano*, Domenico, Maria e Matilde fu Errico, minori sotto l'amministrazione della loro madre Filomena Cosentino, domiciliata in Napoli, veri proprietari della rendità stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 17 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendità seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 523077 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 127777 della soppressa Direzione di Torino),

per lire 100, al nome di Berto Andrea del vivente Nicolò, domiciliato a Pietra Ligure, minore sotto la legittima amministrazione di detto suo padre — *Annotazione*: La presente rendita è sottoposta ad ipoteca a favore di Felicina Decia, figlia minore di Nicolò, in guarentigia del pagamento di lire 315 20, ammontare del legato a lei fatto da Angela Berto, vedova Scotto, con testamento del 26 dicembre 1867, rogato Bosio, ed al quale avrà diritto andando a marito, ovvero quando avrà raggiunta la maggior età, come risulta dall'istromento di divisione del 30 giugno 1868 rogato pure Bosio, notaro in Pietra Ligure, stipulato in base alla autorizzazione impartita dal tribunale civile di Finalborgo con decreto del giorno 18 dello stesso mese di giugno — è stata così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berto Nicolò Andrea di Nicolò Francesco, e vincolarsi come sopra a favore di Decia Maria Maddalena di Nicolò, vero proprietario e vera creditrice ipotecaria della rendita medesima.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 7 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 29 cadente in Viggiù, provincia di Como, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 31 maggio 1878.

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che *le norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale* sono inserite nell'*Indicatore ufficiale delle Strade ferrate, Navigazione, Telegrafia e Poste del Regno*, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 31.

Roma, 1° giugno 1878.

(Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali di Parigi pubblicano il seguente telegramma datato da Berlino:

« Dal momento che la Russia e l'Inghilterra, in seguito allo scambio di idee provocato dal viaggio del conte Schouwaloff, hanno riconosciuto che esiste la possibilità di accordarsi in un Congresso sui principali punti della questione d'Oriente, le difficoltà che si riferiscono unicamente alla formola dell'accordo, difficoltà che sembrano opporsi alla riunione del Congresso, sono cadute di per se stesse.

« Le concessioni che la Russia ha fatto travedere all'Inghilterra riguardano dei punti che concernono direttamente gli interessi delle diverse potenze e non la quistione di forma della presentazione o no al Congresso del trattato, che venne già comunicato ufficialmente a tutte le potenze che devono partecipare al Congresso medesimo.

« La Russia avendo ammesso la piena libertà di discussione, appartiene al presidente del Congresso di far valere questo principio e di dare a tutti i plenipotenziari la garanzia che nessuna clausola del trattato preliminare di Santo Stefano sarà sottratta alle deliberazioni del Congresso, rimanendo tanto alla Russia che ad ogni altra potenza libertà intera di propugnare le proprie opinioni sopra ciascun articolo del trattato.

« È in tal modo che bisogna apprezzare le trattative condotte dal conte Schouwaloff e il risultato da lui ottenuto a Pietroburgo, a Vienna ed a Berlino. »

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* constata con soddisfazione che la situazione è migliorata nel senso della riunione del Congresso e di un accordo.

Questo giornale fa osservare che due anni sono la Russia si è trovata nella medesima condizione della Francia nel gennaio 1859. Allora, prima che scoppiasse la guerra, la Francia dichiarò di voler fare ciò che sarebbe stata costretta a far poi.

L'appello della Russia all'Europa nel 1876 non fu ascoltato. La Russia fu obbligata di addossarsi il compito difficile di dimostrare la impossibilità dello *statu quo* in Oriente. Questa prova oggi fu data, ed ora si tratta di impedire la collisione degli interessi opposti messi in moto dai maneggi della Porta. Se questo scopo venisse raggiunto, si sarebbe guadagnato molto per gli interessi dei cristiani in Oriente e per la pace dell'Europa. Benchè di fronte al partito della guerra a Costantinopoli, a Pest ed a Londra sia sempre necessaria una certa riserva, ogni giorno ci si avvicina più ad un accordo.

Un telegramma da Londra, 28 maggio, alla *Kölnische Zeitung* dice che la riunione del Congresso è considerata generalmente come certa. L'Inghilterra vi sarà rappresentata da lord Lyons o lord Salisbury, l'Austria-Ungheria dal conte Andrassy o dal barone de Haymerle, la Russia dal conte Schouwaloff, la Grecia dal signor Brailas Armeni. L'invito conterrà la formola seguente: *Per discutere il trattato preliminare di pace di Santo Stefano*. Il presidente assicurerà inoltre alle potenze la libertà di discutere qualunque articolo del trattato.

Alle proposizioni motivate del *Times*, il quale domanda che un articolo del trattato da stipularsi conferisca all'Inghilterra un mandato di sorveglianza sull'amministrazione dell'impero ottomano, la *National Zeitung* di Berlino oppone le riflessioni seguenti:

« Se le potenze garanti, illuminate dall'esperienza, fossero in grado di stringere quell'accordo che esigerebbe una siffatta deliberazione, non sarebbe egli più agevole per esse di ritornare all'idea d'un controllo europeo, con azione coercitiva comune, idea che si sarebbe potuta mettere in pratica fin dai tempi del *memorandum* di Berlino e della Conferenza di Costantinopoli, se l'Inghilterra, fin da allora, avesse vo-

luto rinunziare alla politica d'inerzia di cui riconosce adesso le funeste conseguenze per i suoi propri interessi? „

Scrivono per telegrafo da Pietroburgo al *Times* in data 28 maggio che le proteste dei giornali estremi contro le concessioni fatte dalla Russia costituiscono un pericolo meno grave dell'opposizione fatta al conte Schouwaloff dai più alti circoli ufficiali; che questa opposizione è stata molto attiva in queste ultime settimane, ma che fino ad ora non ha ottenuto nulla, e che a questo riguardo si attribuisce una grande importanza alla partenza da Pietroburgo del generale Ignatieff.

Alcuni giornali esteri riportarono la voce di un attentato che si sarebbe voluto commettere contro il principe ereditario di Germania che si trova presentemente a Londra. Un dispaccio da quest'ultima città ai giornali francesi spiega l'origine di questa voce nel modo seguente:

" Domenica 26 corrente gli operai tedeschi residenti a Londra si recarono all'ambasciata di Germania per presentare un indirizzo al principe imperiale. Alcuni socialisti tedeschi a cui si sono uniti pochi rifugiati francesi, hanno tentato d'impedire la presentazione di questo indirizzo e fecero una dimostrazione emettendo delle grida contro il principe e cantando la *Marsigliese*. „

La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest in data 29 maggio che il ministro degli esteri sig. Cogalniceano ha rimesso all'agente diplomatico russo a Bucarest, barone Stuart, una nota nella quale si rinnova la protesta contro l'occupazione della Rumenia da parte dei russi e si sollevano delle vive lagnanze relativamente alla condotta delle truppe russe.

Si annunzia pure da Bucarest che il governo rumeno fa sforzi straordinari per completare gli apparecchi militari. È in via d'esecuzione la leva di un nuovo contingente di reclute di 24 mila uomini e dall'estero arrivano continuamente delle spedizioni d'armi. Le riserve si ritrovano oramai tutte sotto le bandiere presso i rispettivi corpi.

Notizie da Creta annunziano che in seguito ad istruzioni avute dall'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir Layard, il console inglese sir Sandwith, si è recato nella provincia di Apocorona per conferire coi capi militari uniti ai membri dell'Assemblea cretese.

Il signor Sandwith ha dichiarato che la Porta è disposta ad accordare amnistia piena ed intera a tutti gli insorti e ad attivare delle riforme amministrative in tutta l'isola purchè gli insorti depongano le armi.

Per tutta risposta i capi militari ed i membri del governo provvisorio hanno inviato al signor Sandwith un decreto che proclama la decadenza dell'autorità turca e l'istituzione di un governo provvisorio fino a che potrà aver luogo l'annessione dell'isola alla Grecia. Frattanto fu convenuto che il signor Sandwith scriverebbe per telegrafo a sir Layard che i cretesi, prima di aprire altri negoziati, esigono che si conchiuda un armistizio chiaro e formale fra i cretesi ed i turchi.

Da Cattaro si scrive alla *Politische Correspondenz* in data 29 maggio che il governatore di Scutari Hussein pascià insiste categoricamente perchè i punti strategici occupati dai montenegrini nei dintorni di Podgorizza vengano immediatamente sgombrati. Il principe Nicolò si studia di tranquillare il governatore con promesse lusinghiere, ma finora non ha fatto nulla che accennasse all'intenzione di sgombrare spontaneamente quelle posizioni.

Si ha da Vienna che l'agente serbo avendo chiesto spiegazioni per conto del suo governo al governo austro-ungarico circa la occupazione di Ada-Kaleh, ebbe in risposta che la piazza venne occupata sopra istanza del governo turco, il quale, prima della occupazione, desiderava prendere disposizioni per la protezione della popolazione mussulmana che vi si trova fino a tanto che la pace definitiva abbia deciso la questione di sapere chi possederà l'isola per l'avvenire.

" È permesso di supporre, scrive il corrispondente del *Times*, come commento alla notizia surriferita, che l'agente della Serbia a Vienna sarà stato informato nello stesso tempo che lo furono i gabinetti delle potenze, che sebbene il governo austro-ungarico siasi sempre opposto ad uno smembramento della Turchia, tuttavolta l'isola di Ada-Kaleh è uno di quei punti che, se non rimarranno turchi, non potranno divenire che austriaci. Molto più che fino alla metà del secolo scorso l'isola ha fatto parte del territorio austriaco e la maggior parte della fortezza e anche una parte delle artiglierie che tuttora la muniscono risalgono a quell'epoca. „

Il 29 maggio fu chiusa la sessione legislativa del Parlamento belga. Poichè furono votati alcuni progetti di legge, compresi quelli per il riscatto di talune linee ferroviarie e per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione fra il Belgio e la Spagna, il ministro dell'interno diede lettura del decreto regio di chiusura, e il Parlamento si è separato al grido di: Viva il re!

Vivaci discussioni seguirono in questi giorni alle Cortes di Spagna fra il governo ed i principali oratori della opposizione riguardo alla critica situazione della Catalogna. In quella provincia vi è gran miseria e vanno organizzandosi delle bande che saccheggiano la campagna a nome della repubblica federale. A Barcellona stessa un alcade e un governatore impopolare hanno esasperata la popolazione con una imposta sul gas.

La opposizione parlamentare sollevò dei reclami perchè quei due funzionari venissero revocati o traslocati. Ma il governo e la grande maggioranza che lo appoggia non vollero consentire a siffatta proposta. E ci fu anche un momento in cui tutti i gruppi della opposizione minacciarono di uscire dalla sala adducendo per motivo che si manomettevano i diritti delle minoranze. Il qual fatto poi non seguì, essendo intervenuta una conciliazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 30. — La Borsa rimase chiusa.

Parigi, 31. — Le trattative fra l'Inghilterra e la Russia fanno progressi soddisfacenti.

Londra, 31. — Il *Globe*, in una edizione speciale, dice:

« Si hanno buoni motivi per credere che la riunione del Congresso sia definitivamente stabilita.

« La Russia e l'Inghilterra si sono poste d'accordo sui punti seguenti:

« Formazione di due Bulgarie; una al Nord, sotto un principe, l'altra al Sud, con un governatore cristiano.

« L'Inghilterra deplora la retrocessione della Bessarabia, ma non vi si oppone.

« L'Inghilterra si riserva di discutere nel Congresso gli accomodamenti riguardanti il Danubio, e non considera il possesso di Batum come un intervento ostile.

« La Russia promette di non oltrepassare la sua frontiera in Asia e restituisce Bajazid.

« La Turchia cede la provincia di Cotura alla Persia.

« La Russia non prende l'indennità in territorio, e non contrarierà i creditori inglesi della Turchia.

« La quistione del pagamento dell'indennità sarà discussa nel Congresso.

« Il Congresso riorganizzerà l'Epiro e la Tessaglia e le altre provincie greche.

« Il passaggio dei Dardanelli e del Bosforo resta nello *statu quo*.

« Il Congresso discuterà la quistione dell'occupazione russa e del passaggio delle truppe russe per la Rumania. »

Parigi, 31. — La Commissione incaricata di esaminare il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia ebbe una nuova conferenza con i ministri degli affari esteri, del commercio e delle finanze. Il governo le domandò che essa modifichi le precedenti conclusioni e proponga alla Camera che si approvi il trattato come le fu sottoposto, staccando i punti riguardanti i tessuti e i filati, che sarebbero riservati per dar luogo a nuovi negoziati, e di assegnare al trattato la durata di due anni.

La Commissione prenderà oggi una decisione.

Essa ha di già presentato la sua relazione, la quale conchiude proponendo non il rigetto del trattato, ma che s'intavolino nuovi negoziati con l'Italia.

La Commissione, qualora approvi le proposte del governo, dovrà fare una relazione suppletoria.

La discussione pubblica avrà luogo lunedì venturo.

Londra, 31. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 1|2 per cento.

Buenos-Ayres, 25. — È arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Douvres, 31. — Questa mattina ebbe luogo una collisione fra due corazzate tedesche presso Folkestone. Una colò a fondo, l'altra fu danneggiata.

Parigi, 31. — La Commissione incaricata di esaminare il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia respinse la proposta del ministero, tendente a votare il nuovo trattato, con facoltà di denunziarlo entro due anni.

La Commissione mantiene puramente e semplicemente le conclusioni della relazione, cioè d'intavolare coll'Italia nuove trattative.

Assicurasi che Gambetta sosterrà alla Camera la proposta del governo.

Londra, 31. — La corazzata tedesca che colò a fondo è il *Grosser Kurfürst*, e la corazzata danneggiata è il *Koenig Wilhelm*, la quale ha la parte dinanzi sott'acqua.

Il *Kurfürst* colò a fondo quattro minuti dopo la collisione.

Secondo un dispaccio giunto all'ambasciata tedesca, sarebbero perite 450 persone.

Il principe imperiale e l'ambasciatore di Germania partirono immediatamente per Douvres.

Londra, 31. — Alla Camera dei Comuni, Smith confermò la collisione del *Kurfürst*, in seguito agli sforzi fatti da questa nave per evitare l'urto con una nave di commercio. Furono salvate da 180 a 200 persone e 300 perirono.

Nessuna dichiarazione fu fatta alla Camera dei Comuni riguardo al Congresso.

Vienna, 1° — Alla Commissione della Delegazione austriaca il conte Andrassy diede alcune altre spiegazioni. Egli disse che il dispaccio del *Globe* riguardo all'accomodamento anglo-russo è esatto, inquantochè le difficoltà riguardanti il Congresso sembrano rimosse. L'Austria non vuole fare armamenti, ma soltanto dei preparativi per assicurare le comunicazioni nel caso di una mobilitazione. La Germania, soggiunse il conte Andrassy, si mostra in tutti i sensi onesta mediatrice; tutte le quistioni pendenti troveranno una soluzione nel Congresso, e la monarchia ha le migliori probabilità di far valere in seno al Congresso i suoi interessi.

La Commissione prese atto di queste dichiarazioni.

Londra, 1° — Il *Daily News* crede che nei primi giorni della prossima settimana il Parlamento sarà informato che furono conchiusi gli accomodamenti per la riunione del Congresso.

Il *Daily Telegraph* dice che è probabile che lord Beaconsfield vada egli stesso al Congresso.

Lo *Standard* crede che rimangano ancora molti dettagli, sui quali sarebbe desiderabile che si facesse un accordo.

La Russia comperò il vapore svedese *Motala* per farne una nave di crociera.

L'Austria ha l'intenzione di concentrare un corpo di truppe sulla Sava.

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO
ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

Programma di pubblico concorso per l'anno 1878.

Il congegno che ricorda, con tanto onore, il nome del Volta, ha meritato col correre degli anni lo studio di elettissimi ingegni, ed i risultati ai quali si è giunto dimostrano abbastanza la grave importanza di tali studi. Pur non di meno l'Istituto ha reputate non prive di sicura utilità le ricerche ulteriori, le quali non possono essere agevolate se non con la conoscenza di quanto si è fatto, comprovato dall'esperienza e dal ragionamento. Ciò posto, invita i dotti italiani e stranieri per la soluzione del seguente quesito:

« Dare l'analisi de' vari sistemi di pile elettriche, paragonandoli
« fra loro e rivolgendo lo studio sui più utili, per contribuire a
« migliorare un congegno tanto necessario alle scienze ed alle in-
« dustrie. »

Nell'esaminare i vari sistemi di pile dovranno porsi in chiaro quali vantaggi e quali difetti presentano nel loro uso. Ancora dal lato industriale si dovrà cercare con dati di fatti e nel modo più chiaro ed evidente, di trattare con larghezza l'argomento della spesa. In ciò del resto non dovranno perdersi di mira quelle particolarità del congegno che, specialmente in alcune industrie, sono indispensabili per ottenere i migliori e più utili risultati.

Condizioni del concorso.

1. Il concorso al soprascritto tema è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto.

2. Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano.

3. Dovranno presentarsi per tutto il giorno 31 ottobre 1878, indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto. Tale termine è di rigore.

4. Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo, e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere, saranno esclusi dal concorso.

5. Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno

meritato l'*accessit*, saranno aperte in una adunanza solenne dell'Istituto, e i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate; le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Istituto.

6. All'autore della memoria che, a giudizio dell'Istituto, avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 1000. Una medaglia d'argento o di oro del grande conio accademico potrà pure concedersi, oltre il detto premio, secondo che l'Istituto reputerà il lavoro premiato più o meno meritevole di tale straordinaria distinzione. La memoria premiata farà parte degli atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*.

7. Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli atti saranno dati in dono, con particolare frontispizio, ai corrispettivi autori. Oltre a ciò gli autori medesimi, dopo la pubblicazione degli atti, godranno del diritto di proprietà letteraria.

8. L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia alle memorie che avranno meritato l'*accessit*.

Scarso è il premio che assegna l'Istituto; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione del quesito proposto, troveranno nella loro opera, pei vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto, li 23 dicembre 1877.

Il Presidente

Comm. F. PADULA, Senatore del Regno.

Il Segretario generale perpetuo

Comm. F. DEL GIUDICE.

NOTIZIE DIVERSE

S. M. il Re ed il Circolo di marina della Spezia. — Mercoledì passato, 29 maggio, scrive *L'Italia Militare* del 1° giugno, il capitano di vascello cav. Cassone Fortunato unitamente all'ingegnere navale cav. Rosati Nicolò furono ricevuti in udienza particolare da S. M. il Re, al quale ebbero l'onore di offrire, a nome dei signori ufficiali di marina, la presidenza onoraria del Circolo di marina in Spezia.

Sappiamo che la M. S. si è degnata accettare con piacere l'offertagli presidenza onoraria, addimostrando il suo compiacimento per il gentile pensiero avuto dai signori ufficiali della Regia marina. S. M. espresse il desiderio di visitare Spezia appena ciò gli sarà possibile e promise che in tale circostanza onorerà della sua presenza il Circolo di marina.

Movimenti militari. — La 2ª compagnia pontieri del 1° regg. del genio si è trasferta il 29 maggio da Roma a Pavia.

Regia Marina. — L'*Italia Militare* reca le seguenti notizie:

La Regia corazzata *Principe Amedeo*, dopo una breve crociera sulle coste di Tracia, ha ripreso l'ancoraggio di Salonicco il 29 maggio.

Il Regio trasporto *Città di Genova* è giunto lo stesso giorno a Messina proveniente dal Levante; proseguirà fra pochi giorni per Cagliari, Portoferraio e Spezia.

La Regia corvetta *Guiscardo* è giunta a Valona il 30 maggio.

Scoperta archeologica. — Leggesi nel *Giornale di Udine* del 30 maggio:

Nello stabile di Torre di Zuino, alla località *Bosco Grande*, approfondandosi i fossi laterali di uno stradone campestre furono trovate sei urne cinerarie di pietra d'Istria, della forma delle aquilejesi, giacenti sul suolo alla profondità di un metro circa dalla superficie. Ad invito del cav. Collotta si portò sopra luogo il cav. Bertolini, ispettore degli Scavi e Musei di Concordia, ed ha constatato in quel sito le traccie di costruzioni dei tempi romani, pei frammenti di embrici ed altri materiali laterizi qua e colà venuti in luce nello sradicare qualche albero. È probabile, a suo credere, che passasse di là, in senso diagonale al detto stradone, una delle vie che da Aquileja volgevano verso nord-ovest, forse a Giulio Carnico e fors'anche a Concordia; poichè la Emilia-Altinate, appunto nei pressi dello stabile di Torre, doveva alquanto declinare a sud-est, per raggiungere Aquileja. — È uno studio questo delle Vie Romane della Decima Regione che vuole essere fatto con amore e con somma diligenza in ogni riguardo; perchè dalla direzione e dalla elevazione di esse, esattamente determinate, può agevolarsi la soluzione di alcuni quesiti importanti per la viabilità attuale e per la storia geologica del paese. — Negli ossuari rinvenuti vi erano le ceneri ed i resti delle ossa bruciate, alcune fiale di un vetro colorato e sottile così da non invidiar punto i vantati prodotti di Murano, un pezzo d'ambra senza forma, una moneta d'Augusto in rame molto corrosa, ma della sua XXXIII podestà tribunizia, cioè dell'anno 11 di Cristo, 762 di Roma.

I proprietari dello stabile continueranno senza interruzione gli impresi lavori, ed ove si facciano, come è assai probabile, nuove scoperte di questa specie, sarà nostra cura di renderne tosto informati i lettori.

Una carovana di Mormoni. — Sabato passato, scrive la *République Française* del 31 maggio, più di quattrocento mormoni sono partiti da Liverpool per Nuova York, a bordo della nave a vapore *Nevada*, per recarsi ad Utah. Fra essi trovavansi molti giovani e non pochi fanciulli provenienti da diverse parti dell'Inghilterra, della Scozia e del paese di Galles, e specialmente da Londra, da Birmingham, da Nottingham, da Glasgow e dalle contee di Lancastre e di Glamorgan.

Essi erano accompagnati da cinque vecchi mormoni, che hanno per capo il signor Tommaso Judd, e che vennero poco tempo fa in Inghilterra alla testa di una missione mormona.

Fra gli emigranti per il paese dei *santi degli ultimi giorni* ve ne sono una cinquantina oriundi dalla Svezia e dalla Norvegia, e Londra ne fornì più di sessanta.

Quella fu la prima comitiva di mormoni che sia partita quest'anno da Liverpool, e venne accompagnata al luogo d'imbarco da molti affiliati alla loro setta.

Il colèra nelle Indie inglesi. — Al *Times* telegrafano da Calcutta il 26 maggio:

« Il colèra è scoppiato a Moras con una violenza eccessiva. Di 41 europei colpiti dal morbo 30 soccombettero, e furono più di 100 gl'indigeni colpiti dal colèra. »

Nuova Università russa. — Il governo russo ha testè deciso di fondare una Università a Tomsk, città che è il centro geografico, commerciale ed industriale della Siberia. La ragione per cui Tomsk, che contiene un buon numero di deportati, fu scelta invece di Omsk, città assai più vicina ad Orenburgo, si fu quella che Tomsk gode fama di avere mantenute intatte le antiche tradizioni russe, e che i suoi abitanti parlano la lingua russa con tanta purezza, da meritare a Tomsk il nome di Mosca della Siberia.

La nuova Università, grazie ai doni che furono fatti da molto tempo in previsione della sua creazione, si spera che potrà essere aperta nel 1882, vale a dire trecento anni dopo la riunione della Siberia all'impero russo.

Le ricchezze mineralogiche della Terra di Madian. — Agli ultimi di aprile il capitano Burton trovavasi ad Alessandria di Egitto reduce dalla sua spedizione alla Terra di Madian.

La spedizione del capitano Burton, scrive il *Times*, aveva lo scopo di ricercare le ricchezze minerali di quel paese che, fino ad ora, fu ben di rado visitato dai viaggiatori, e che è imperfettamente conosciuto dai geografi, quantunque i metalli della terra di Madian siano conosciuti da parecchie migliaia d'anni.

Gl'Israeliti, secondo che si legge nell'Esodo, fecero la guerra ai Madianiti, abbruciarono le loro città e fortezze, e tolsero loro « l'oro, l'argento, il bronzo, il ferro, lo stagno ed il piombo che « possedevano. »

Molti secoli dopo, i Romani ripresero ad esercire le miniere dalle quali i Madianiti estraevano quei metalli, ed il capitano Burton trovò di recente numerose traccie dei loro lavori.

Ora non si sa quasi più nulla di quel paese, delle sue immense solitudini di roccie, delle sue sterili valli, delle sue ripide montagne, delle sue città rovinate e della sua popolazione errante e semiselvaggia. Le due spedizioni del capitano Burton avranno avuto almeno il buon resultato di farcene sapere qualche cosa.

La sua seconda spedizione, che era partita da Suez il 10 dicembre 1877, ritornò ad Alessandria il 20 aprile 1878. Durante quattro mesi di fatiche e nel corso di un viaggio di 2500 miglia, egli non perse che un solo soldato, ucciso dalla febbre.

Il capitano Burton raccolse e trasportò ad Alessandria 25 casse di campioni mineralogici, 6 casse di minerali, 5 casse di collezioni etnologiche ed antropologiche, delle monete madianite, delle iscrizioni in nabateo ed in cufico, dei resti di pietre tagliate, dei frammenti di metalli fusi, di vetri e di vasellami, più di 200 studi all'olio ed all'acquarello, delle fotografie delle principali rovine, fra le quali vi sono delle catacombe ed un tempio che pare di stile greco, e finalmente delle carte e dei piani topografici di tutto il paese in cui si contano 32 città rovinate e dei disegni di officine che, nei tempi antichi e moderni, servirono ad operazioni metallurgiche.

Fra i campioni si trovano dei minerali di argento e di rame provenienti dal nord di Madian, delle roccie aurifere del sud, e delle collezioni delle tre miniere di turchine che trovansi nel nord, presso Agnuneh, e che furono già esercite; l'una, che trovasi presso Ziba, è ancora esplorata superficialmente dagli Arabi; le due altre, che trovansi nel centro del paese di Madian, sono conosciute soltanto dai Beduini.

Nel paese di Madian esistono tre grandi depositi di zolfo; quelli del nord e del sud sono di formazione secondaria; quello del centro, presso il porto di Movillah, è di origine piretica. Tutti i terreni di formazione secondari danno delle bellissime pietre di quarzo, e vi si trovano delle cave dell'alabastro che servì a costruire le città ora rovinate di Maghair, Sheéayab, Madiama (di Tolomeo) ed El-Haura, alla estremità sud del paese dei Nabatei.

Dei campioni dei minerali raccolti dalla spedizione debbono essere spediti a Parigi ed a Londra, ma l'analisi dei minerali si farà al Cairo. In quanto poi alle curiosità di ogni fatta raccolte dal capitano Burton, prima saranno esposte al Cairo, e poi si manderanno all'Esposizione universale di Parigi.

Anche ammettendo che il capitano Burton veda attraverso un prisma troppo roseo il paese che esplorò con tanto amore, bisogna pure convenire che il paese di Madian è una terra meravigliosa. Quando si legge la descrizione delle miniere che vi sono in quel paese, con i loro pozzi, le loro gallerie, le loro fucine, le città operaie e quelle dei proprietari delle miniere, s'incomincia a comprendere come « tutte le coppe di Salomone fossero d'oro e nessuna « d'argento, perchè questo metallo non era allora tenuto in nes« sun pregio. »

È certo però che la terra di Madian non è una contrada favolosa ove chiunque possa andare a raccogliere l'argento e l'oro, e che per svilupparne la prosperità ci vogliono dei capitali e la scienza degli ingegneri delle miniere.

La città di Kandy. — Un viaggiatore americano, che ha visitato di recente Kandy, la capitale dell'isola di Ceylan, rende conto del suo viaggio in una lettere indirizzata al *New-York Times*. Pochi stranieri, dice esso, vengono in questo luogo ameno, che è situato a 1800 piedi al disopra del livello del mare; il maggior numero di viaggiatori si contentano di una breve escursione a Colombo e alla Punta di Galles. Qui vi ha uno strano miscuglio di razze, sebbene la popolazione di Kandy non conti che 20,000 abitanti. Vi si trovano i cingalesi indigeni coi loro capelli annodati dietro al capo alla foggia delle donne; quando a queste acconciature si aggiungono i loro lunghi *sarong*, che rassomigliano a sottane, e le loro faccie generalmente senza barba, si comprende che non è sempre facile di distinguere i sessi. Un giovinotto che fa il servizio della tavola ha l'aspetto femminino così pronunziato che lo si prenderebbe per una giovine di vent'anni, e per le strade della città se ne incontrano a centinaia come lui. Molti cingalesi però hanno la barba folta. Gli indigeni sono ordinariamente ignudi al disopra della cintura, ed è solo quando hanno un impiego superiore alla classe comune, o quando la loro casta lo esige, ch'essi consentono ad indossare una giacca o ad avvilupparsi le spalle in una mussolina bianca.

Vengono quindi gli indiani o hindus, di cui il numero e la varietà sono notevoli. I più numerosi sono i tamili, che vengono dalla parte meridionale della penisola. Lo straniero distingue i tamili dagl'indigeni dall'acconciatura dei capelli e dai vestimenti, ma le persone che hanno dimorato lungamente nel paese li riconoscono alla fisionomia.

Vi si trova una corporazione numerosa conosciuta sotto il nome di Moormen, specie di israeliti orientali, che si crede appartenga a tribù che non esistono più. Essi sono abili negozianti, e tutto il piccolo commercio dell'isola è nelle loro mani.

Vi hanno inoltre delle altre varietà di abitanti di colore che non si possono studiare con una breve visita necessariamente incompleta.

Tra gli europei o persone d'origine europea si distinguono due grandi classi: gli inglesi che sono venuti per far fortuna e per amministrare il governo, ed i portoghesi che discendono dai coloni originarii. Non è sempre facile di distinguere questi ultimi dagli indigeni, perchè essi sono abbronziti come gli hindus ed i cingalesi. I portoghesi fanno molti affari; molti di loro hanno impieghi governativi, ma generalmente hanno posti subalterni.

Kandy è il centro della coltivazione del caffè nell'isola di Ceylan. Il caffè di questo paese viene smerciato agli Stati Uniti, e gli americani mandano in cambio i loro prodotti. I cotonami fabbricati d'Inghilterra e d'America vengono smerciati a Kandy.

Il Perù e la sua popolazione. — La stamperia del governo peruviano ha testè pubblicato un grosso volume di 850 pagine che contiene i resultati del primo censimento generale della popolazione eseguito nel 1876.

Quel libro interessantissimo comprende: 1° l'enumerazione completa delle località classificate per ordine di dipartimenti e di provincie, distretti, città, villaggi, casolari, borgate ed *haciendas* o piantagioni; 2° le popolazioni urbane e rurali; 3° il numero degli abitanti di ambo i sessi nelle stesse divisioni; 4° la proporzione della popolazione riguardo alla estensione di territorio occupato; e 5° la popolazione totale della Repubblica.

Le divisioni principali comprendono: 18 dipartimenti, 3 provincie riparie, 95 altre provincie e 765 distretti. Le località anzidette comprendono 66 grandi città, 68 città piccole, 1285 villaggi, 487 casolari, 6200 borgate e 4473 proprietà.

La popolazione totale del Perù è di 2,699,945 abitanti, che trovansi distribuiti sopra una superficie di 1,605,742 chilometri quadrati, lo che dà una proporzione di 2 abitanti per ogni chilometro quadrato.

Quei 2,699,945 abitanti constano di 1,365,945 uomini e 1,334,000 donne, vale a dire 100 uomini per ogni 98 donne.

In Europa la proporzione è invece di 49,60 per 100 di uomini in confronto di 50,40 per 100 di donne. Questo fatto, che non è speciale del Perù, ma che si constata pure negli Stati Uniti, al Brasile e nella Repubblica Argentina, deve attribuirsi alla immigrazione, ed è probabile che pochi anni basteranno a ristabilire l'equilibrio fra i due sessi, soprattutto se si adotta il partito di incoraggiare l'immigrazione delle famiglie.

L'industria libraria in America. — Gli editori tipografi e librai degli Stati Uniti, che si unirono per fare una esposizione collettiva all'Esposizione universale di Parigi, hanno testè pubblicato un catalogo in inglese ed in francese che contiene molte e particolareggiate notizie sul commercio librario agli Stati Uniti e sulla bibliografia americana.

Sfogliando quel catalogo, scrive il *Journal Officiel* del 20, noi vi spigolammo queste informazioni che ci pare meritino essere fatte di pubblica ragione.

La produzione dei libri di origine americana si può difficilmente calcolare, stante l'assenza di una statistica amministrativa. Nel 1820 la produzione totale dei libri pubblicati negli Stati Uniti, secondo un calcolo fatto dal signor Goodrich, ammontava a 2,500,000 dollari (12,500,000 franchi); ma il contingente delle opere originali americane entrava in quel totale solamente per il 30 per 100.

L'*American Cyclopœdia* di Appleton calcola che, nel 1871, agli Stati Uniti, si pubblicassero libri per 40 milioni di dollari, pari a 200 milioni di franchi.

Nel 1877 il numero delle opere americane depositate in forza della legge sul deposito legale, che è soltanto una garanzia per la proprietà letteraria, fu di 3476.

Ecco in qual modo si effettua il deposito legale agli Stati Uniti, ove chi è incaricato di ricevere i libri nuovi in deposito, di registrarli e di rilasciarne una ricevuta, non è già un ufficio governativo, ma sibbene la biblioteca nazionale, detta del Congresso, a Washington.

L'editore ha l'obbligo di depositare all'ufficio del *Librarian*, o bibliotecario capo, prima una copia del titolo dell'opera ch'egli ha l'intenzione di pubblicare, eppoi, quando l'opera fu pubblicata, prima che siano trascorsi dieci giorni dal giorno in cui l'opera stessa fu messa in vendita, deve depositare due copie di ogni edizione in quello stesso ufficio. Compiute quelle formalità, e pagato il diritto di registro che è di un dollaro per opera, la proprietà dell'opera è assicurata.

Le opere si registrano dalla biblioteca del Congresso mediante foglietti distinti per serie di nomi di autori, di titoli e di editori; e basta lo sfogliare quei fogli accuratamente classificati per farsi un'idea chiara e precisa della produzione bibliografica totale del paese.

Nessuno, a meno che non sia cittadino degli Stati Uniti, o che non stia facendo pratiche per ottenere la cittadinanza americana, può assicurarsi il beneficio del *Copyright*, o diritto di proprietà letteraria.

In quanto alla proprietà letteraria internazionale, il catalogo che spigoliamo pretende che gli editori americani, del pari che il pubblico degli Stati Uniti, considerino la questione della proprietà letteraria internazionale sotto diversi punti di vista. Il catalogo non fa mensione degli autori stranieri, i quali hanno una sola opinione in proposito, e chiedono che i loro diritti di proprietà siano riconosciuti e garantiti.

Dal catalogo apprendiamo inoltre che due volte all'anno, in primavera e nell'autunno, negli Stati Uniti si fanno grandi vendite di libri all'incanto. Gli editori spediscono all'ufficio dell'asta pubblica una quantità delle loro opere nuove, nonchè di quelle giacenti in numero nei loro magazzini, ed i lotti vengono deliberati all'ultimo e maggiore offerente, fra i librai accorsi da tutti gli Stati dell'Unione Americana per prendere parte all'asta.

Un'altra specialità dell'industria libraria agli Stati Uniti, si è l'esistenza dei *jobbers*, negozianti che ordinano all'editore delle centinaia ed anche delle migliaia di esemplari di un'opera, e che le rivendono a buone condizioni presso i librai al dettaglio disseminati nel paese.

La Nuova Galles del Sud. — Il *Morning Herald* di Sidney pubblica dei particolari interessanti su questa colonia, le sue produzioni naturali, le sue manifatture, il suo sistema finanziario, l'istruzione pubblica, ecc.

È noto che la ricchezza dell'Australia consiste principalmente nell'allevamento del bestiame. La Nuova Galles del Sud, che non conta ancora 660,000 abitanti, è, al dire dell'*Herald*, estesa quanto la Francia e l'Italia unite insieme.

Coloro che si dedicano all'industria della pastorizia sopra una grande scala, i cosiddetti *squatters*, posseggono delle mandrie da 20,000 a un milione di pecore o delle migliaia di animali cornuti. Questi animali pascolano sopra territori che si chiamano *runs*, che i proprietari delle mandrie prendono in affitto dal governo, e talvolta hanno l'estensione di 100 chilometri quadrati.

Presentemente, nella Nuova Galles, si contano oltre 25 milioni di pecore, cioè a dire circa il ventesimo del numero totale delle pecore del mondo intero. Ripartita fra la popolazione, questa cifra dà 38 pecore per abitante, mentre nella Granbretagna la proporzione è di una pecora, e in Francia di due terzi di pecora per abitante.

Le prime pecore vi furono introdotte dalla colonia del Capo nel 1797. Il promotore di questa grande industria fu il signor Macarthur. Esso portò in Inghilterra della lana che destò l'attenzione generale, ed in cambio ebbe dei *merinos* delle famose razze di Giorgio III. Al suo ritorno gli furono concessi 10,000 jugeri di terra, dove acclimatò i *merinos*.

I montoni *merinos* d'Australia, la cui genealogia è provata, valgono attualmente da 500 a 12,500 franchi, e le pecore da 500 a 5000 franchi.

Un bel montone australiano, coperto di fitta lana, pesa circa 50 chilogr. La tosatura di un montone di questa categoria dà in media 31 1/2 chilogr. di lana lavata. Alcuni *merinos* eccezionali producono fino a 7 chilogr. di lana da cardare (non lavata); ma il medio del prodotto sotto questa forma è in generale di 6 1/2 chilogrammi.

Sistema penitenziario alla Nuova Zelanda. — Il governatore della prigione di Dunedin, distretto di Otago, nella Nuova Zelanda, pubblica degli interessanti particolari sul sistema penitenziario praticato alle Antipodi.

Durante quattordici anni i prigionieri d'Otago sono stati impiegati a livellare Bels-hill, collina alta quanto la cattedrale di San Paolo a Londra, che era d'ostacolo alla nascente città di Dunedin. Secondo il *Wilne's* d'Otago, questo lavoro di livellamento è la più grande impresa che sia stata tentata nella Nuova Zelanda, e la sua esecuzione dimostra tutto ciò che si può ottenere coll'impiego giudizioso del lavoro dei condannati.

Lo spazio livellato è ora occupato da una chiesa, un teatro, un ospedale e parecchie strade.

Alla riva del mare fu costruito un gran numero di magazzini e di *docks*. Dei *tramways* circolano ora sopra terreni che in altri tempi erano coperti dal mare; delle paludi sono state convertite in giardini con bellissimi edifici, e tutto ciò fu ottenuto mercè il lavoro dei condannati.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 maggio 1878 (ore 16.38).

Venti generalmente deboli delle regioni del nord. Greco forte a Portotorres; fresco presso il Capo Passaro. Mare agitato in questi paraggi. Cielo coperto in Sardegna e nella Comarca. Sereno nelle Puglie, nella Terra di Otranto, nelle Calabrie e a Messina. Nuvoloso altrove. Barometro stazionario o leggermente abbassato. Venti fortissimi di ponente e mare assai agitato al nord della Gran Brettagna. Pioggia e Pietroburgo. Nel periodo decorso levante e libeccio freschi per 4 ore a Porto Empedocle, generalmente fresco e mare agitato a Catania. Nelle ore pomeridiane di ieri nord forte a Domodossola. Il cielo torna ad annuvolarsi ed è di nuovo probabile qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	761,8	761,3	760,0
Termomet. esterno (centigrado)	15,9	25,3	24,5	20,0
Umidità relativa...	71	39	50	58
Umidità assoluta...	9,52	9,35	11,38	10,08
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 3	N. 3	O. 12	N. 6
Stato del cielo.......	10. coperto	9. velato	10. velato	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 26,8 C. = 21,4 R. | Minimo = 12,1 C. = 9,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° giugno 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	79 80	79 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 75
Detto detto Rothschild *	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	859 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2035 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1185 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	439 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	675 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	408 75	408 25	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	664 —	662 50	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 80	108 55	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 32	27 27	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 89	21 87	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1878: 82 cont. - 82 02 1[2 fine.
5 0[0 - 2° semestre 1878: 79 80 cont.
Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 408 25.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 663.
* Cupone staccato.

Il Sindaco A. PIERI.

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Velletri, nel giudizio di espropriazione promosso da Corsetti Stanislao e Gustavo, di Roma, contro Corsetti avv. Achille, domiciliato in Roma, fa noto al pubblico che nell'udienza del 4 luglio p. v. avrà luogo il nuovo incanto con aumento del sesto, per la vendita dei seguenti fondi posti nel circondario e nell'interno di Velletri:

Lotto primo.

1. Terreno castagnato, vignato e boschivo in contrada Tevola, coi numeri di mappa 490, 491 e 492, sezione 5ª, confinante con i beni di Mariani Nicola, Giannini Vincenzo, Favale Ludovico e Domenico Negroni, e comune di Velletri, e gravato del tributo diretto annuo di lire 4 10.

2. Terreno pascolivo in contrada Tevola, col numero di mappa 557, sez. 1ª, confinante coi beni di Giansanti Domenico, Negroni Carlo e comune di Velletri, e gravato del tributo annuo di lire 1 95.

3. Terreno boschivo a frutto in contrada Il Comune, col numero di mappa 1976, sez. 5ª, e col tributo annuo di lire 1 12, confinante col comune di Velletri, Angeloni D. Nicola e Corsetti Vincenzo.

4. Terreno cannetato in contrada Cigliolo, col numero di mappa 342, sezione 5ª, e col tributo annuo di centesimi 97, confinante collo stradello, Mammucari Antonio e Luigi Tartaglia.

5. Terreno cannetato in contrada Via Lata, coi numeri di mappa 389 e 390, sez. 5ª, e col tributo annuo in lire 4 55, confinante con la strada, la redina e Vita Antonio fu Sante.

Lotto secondo.

1. Terreno vignato, ritenuto da Corsetti Domenico fu Nicola, in contrada Quattro Vasche, col numero di mappa 559, sez. 2ª, e col tributo diretto di lire 6 81, confinante Mastrella Sante, Barbitta Sante ed Altrini Pasqua.

2. Terreni vignati ritenuti da Grossi Achille, in contrada Via Lata, coi numeri di mappa 385 e 1718, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 14 65, confinante con Matiddi Vincenzo, Lucia Pietro fu Luigi, e la redina.

3. Diretto dominio con casa, ritenuto da Pietrosanti Antonio, in contrada Via Lata, coi numeri di mappa 376 e 1716 sub. 2, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 16 27, confinante con la strada vicinale delle Ceppeta, redina e Grossi Achille.

4. Terreno cannetato, ritenuto da Caratelli Alessandro, in contrada Ceppeta, coi numeri di mappa 1650, 1651 e 1652, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 2 66, confinante con la redina, Nardini Angelo e Braghini Francesco.

5. Terreno vignato e cannetato, con casa colonica, ritenuto da Antonelli Ascenso, in contrada Fontana del Fiume, coi numeri di mappa 433, 434, 824, 1550, sez. 9ª, e col tributo diretto di lire 27 76, confinante con la strada, redina, Serafini Luigi fu Giovanni, e Cascapera Sante.

6. Terreno vignato con casa, ritenuto da Argenti Giovanni, in contrada Ceppeta, coi numeri di mappa 404 e 405, sez. 5ª, col tributo diretto di lire 13 36, confinante con la strada detta le Ceppeta, Grossi Achille e Milani Carlo.

7. Terreno vignato con casa colonica, ritenuto da Barbetta Quirino, in contrada Papazzano, coi numeri di mappa 33 e 34 sub. 1, sez. 6ª, e col tributo diretto di lire 17 76, confinante con la strada delle Corti, Barbetta Sante e Campi Francesco fu Antonio.

8. Terreno vignato, ritenuto da Cateşe Giacinto ed altri, in contrada Acqua Palomba, coi numeri di mappa 1016 sez. 23ª, e 102 sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 9 43, confinante con la strada, Vari Antonio e Casini Gio. Battista.

9. Terreno vignato, ritenuto da Cascapera Sante, in contrada Fontana del Fiume, col numero di mappa 432, sezione 9ª, e col tributo diretto di lire 5 56, confinante con Serafini Giovanni, Massari Antonio e Cellucci Antonio.

10. Terreno vignato, ritenuto da Caprari Luigi, in contrada Il Comune, col numero di mappa 1860, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 0 04, confinante con Caprari Antonio, Sugamele Ludovico e Romani Ottaviano.

11. Terreno vignato, ritenuto da Caprari Antonio, in contrada Il Comune, col numero di mappa 843, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 0 93, confinante con Caprari Antonio, Sugamele Ludovico e Romani Ottaviano.

12. Terreno vignato e cannetato, ritenuto da Galanti Angelo ed altri, in contrada Cigliolo, coi numeri di mappa 172, 171, 175, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 6 77, confinante con la strada Cigliolo, Chiominto Mariano e Ciriaci Lorenzo.

13. Terreno vignato e cannetato, con casa di uso, ritenuto da Lucia Pietro fu Luigi, in contrada Via Lata, coi numeri di mappa 391, 392, 393, 378 sub. 1, 1714 e 1717, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 25 33, confinante con Pietrosanti Antonio, Grossi Achille e Argenti Gio. Battista.

14. Terreno vignato, in contrada Acqua Palomba, ritenuto da Manciocchi Gio. Battista, col num. di mappa 1017, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 4 05, confinante con Corradi Gaetano, la strada e Cesare Ricchi.

15. Terreno vignato, con casa di proprio uso, in contrada Colle Palazzo, ritenuto da Minuti Domenico fu Francesco, col numero di mappa 694 sub. 1, 2, sez. 6ª, e col tributo diretto di lire 25 23, confinante con la redina da due lati, Pilozzi Francesco e Romani Livia fu Giovanni.

16. Terreno cannetato, in contrada Ceppeta, ritenuto da Monteferri Ettore, coi numeri di mappa 168, 1649, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 1 99, confinante con Caratelli Alessandro, redina e Savo Silvestro.

17. Terreno vignato, in contrada Colle Magni, ritenuto da Palmerini Pietro, col numero di mappa 690, sez. 1ª, e col tributo diretto di lire 12 10, confinante con Sugamele Vincenzo, lo stesso Palmerini e la Società Ferroviaria.

18. Terreno vignato in contrada Colle Magni, e vignato, cannetato, con casa d'uso, in contrada Quarantola, coi numeri di mappa 601, 1437, 710, 1434, sezione 1ª, e col tributo diretto di lire 7 03, confinanti i primi due numeri con la Società Ferroviaria, Palmerini Antonio e De Rossi Andrea, e gli altri due numeri confinanti colla stessa Società Ferroviaria.

19. Terreno vignato in contrada Quarantola, col numero di mappa 711, sezione 1ª, confinante con la Società Ferroviaria, Palmerini Pietro e Quattrocchi Francesco, e terreno cannetato, boschivo-pomato con casa d'uso, in contrada Fontane, ritenuto da Sugamele Vincenzo, coi numeri di mappa 730, 731, 732 sub. 1-2, 733 e 734, confinanti con Giansanti Antonio e Domenico da due lati, Favale Carolina vedova Zaccarini, non che Favale Cesare, Alessandro e Livia, col tributo complessivo di lire 15 94.

20. Terreno vignato e cannetato, con casa d'uso, in contrada Il Comune, ritenuto da Caporro Stefano fu Stefano, coi numeri di mappa 1449, 1450, 1453, 1924 e 1925, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 2 86, confinante con la strada da due lati, Pagnoncelli Enrico fu Vincenzo e Ferri Agostino fu Vincenzo.

21. Terreno cannetato, con casa colonica, in contrada Il Comune, ritenuto da Mancini Domenico e Francesco, coi numeri di mappa 1442 e 1927, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 0 16, confinante con la strada e Pagnoncelli Enrico da due lati.

22. Terreno vignato e cannetato in contrada Il Comune, ritenuto da Enrico Pagnoncelli, coi numeri di mappa 1446, 1447 sub. 1-2, 1448, 1823, 1926 e 1928, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 6 96, confinante con la strada, Fortuna David, e Felice Secondina e Rachele.

23. Terreno vignato in contrada Fossatello, ritenuto da Magni Vincenzo, coi numeri di mappa 1068 e 1070, sezione 2ª, e col tributo diretto di lire 11 12, confinante con la strada, Graziosi Giovanni fu Francesco, Graziosi Vincenzo, Pietro e Teresa fu Pasquale, e Pucci Giovanni.

24. Terreno cannetato in contrada Fossatello, ritenuto da Vincenzo Magni, coi numeri di mappa 1071, 1072, sez. 2ª, confinante con i medesimi, di cui al numero precedente.

25. Terreno cannetato e seminativo in contrada Casale, ritenuto da Montagna Giuseppe, coi numeri di mappa 1067 e 1069, sez. 2ª, col tributo diretto di lire 4 76, confinante con i medesimi, di cui al numero precedente 23.

26. Terreno vignato e cannetato in contrada Casale, ritenuto da Montagna Giuseppe, coi numeri di mappa 796 e 797, sez. 2ª, e col tributo diretto di lire 17 02, confinante con i medesimi, di cui al n. 23.

27. Terreno vignato in contrada Fosso di Torricchia, ritenuto da Luigi D'Achille fu Vincenzo, col numero di mappa 438, sez. 10, e col tributo diretto di lire 8 50, confinante con la strada, Cascapera Luigi ed Evangelisti Arcangelo.

28. Terreno cannetato in contrada Fosso di Torricchia, ritenuto da Di Lazzaro Giuseppe, coi numeri di mappa 439 e 931, sez. 10ª, e col tributo diretto di lire 11 80, confinante con la strada, Di Tuzio Giuseppe e comune di Velletri.

Lotto terzo.

Casa in via Vittorio Emanuele, ai numeri civici 17 a 19, composta di ventinove vani, segnata in mappa col numero 1775, è gravata del tributo diretto in lire 159 37, confinante con la strada, Luciani Teresa, Vita Vincenzo, e Giorgi Elisabetta.

Condizioni della vendita.

1. La vendita dei fondi sarà ripartita in tre lotti distinti.

2. I prezzi dei rispettivi lotti, sui quali sarà aperto l'incanto, sono i seguenti:

Pel 1° lotto il prezzo è di lire 1400.
Pel 2° lotto il prezzo è di lire 9744 70
Pel 3° lotto il prezzo è di lire 23,683 33.

3. Gli offerenti saranno tenuti di depositare il decimo del prezzo di ciascun lotto.

4. Gli oblatori dovranno depositare una somma per le spese che si determina in lire 150 pel 1° lotto; in lire 700 pel 2° lotto; in lire 2000 pel 3° lotto.

Velletri, li 27 maggio 1878.

2601 Il canc. Leoni.

MANIFESTO.

Dal sottoscritto Vincenzo Esposito, del comune di Gallipoli, in provincia di Terra d'Otranto, nell'interesse proprio e de'suoi figli Abele, Stanislao, Vincenza-Giuseppa, Abramo, Salvatore e Filomena, non che nell'interesse de'figli e nipoti rispettivi Maria, Serafino, Guglielmo, Carlo, Agata, Cristina, Raffaela, Luigi, Giuseppe, Francesco, Maria-Addolorata, Camilla e Adele, si è fatta istanza onde ottenere l'autorizzazione di assumere in cambio del loro cognome *Esposito* l'altro di *Fiorini*.

S. E. il Ministro Guardasigilli Segretario di Stato di Grazia e Giustizia e de' Culti con decreto 23 aprile p. p. ha accordato l'autorizzazione a far eseguire le pubblicazioni della istanza di cui sopra, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile.

Ed in esecuzione di tali disposizioni si dà al presente la pubblicazione prescritta, affinchè chiunque crede avere interesse possa fare opposizione nel termine di quattro mesi, ai sensi dello articolo 122 del R. decreto succitato.

Gallipoli, 8 maggio 1878.

2623 Vincenzo Esposito

SUNTO DI CITAZIONE.

Sull'istanza di Ingarami Luigia, residente in Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 17 marzo 1878, assistita dal proprio marito Antonio Rosso, rappresentata dal procuratore ufficioso avvocato Alessandro Ingaramo, piazza Sciarra, 234, piano 2°,

Io Francesco Lizzani usciere sottoscritto addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor Natale Porzio, già residente in piazza S. Marco ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Roma all'udienza del dodici prossimo giugno, sez. 3ª, stata fissata con decreto 18 corrente, per essere in prosecuzione del giudizio iniziato dalla sua autrice Ingarami Teresa, più comunemente conosciuta col nome di Luigia, coll'atto 28 gennaio 1876 condannato all'immediato pagamento a favore della instante di lire 700 somma capitale, oltre a lire 247 residuo interessi al giorno della prima summenzionata citazione, oltre agli interessi nella ragione dell'8 per cento da quel giorno in poi, nonchè alla immediata restituzione della cartella di lire 50 di rendita del Debito Pubblico dello Stato, coi relativi *coupons*, dal 2 gennaio 1865 in poi, col pagamento in difetto della somma rappresentante in valore in corso della cartella stessa all'epoca della prima citazione, aumentato dall'importo dei *coupons* scaduti dal 2 gennaio 1865 in poi, cogli interessi legali su questa somma complessiva dalla prima giudiziale domanda, colle spese e sentenza provvisoriamente esecutoria.

Roma, 31 maggio 1878.

2620 Francesco Lizzani usciere.

AVVISO.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze con sentenza del 14 maggio 1878 ha ordinata la pubblicazione del furto avvenuto in Milano la notte del 19 aprile 1877 a pregiudizio del signor dottore Luigi Riboni di un certificato di n. 3 azioni della Banca Nazionale Toscana ad esso intestato sotto il numero 2871, ed ha assegnato il termine di giorni trenta a chiunque possa avervi interesse a dire e dedurre ciò che crederà conveniente; decorso il qual termine senza che sopravvengano reclami, resterà di nessun valore il certificato sottratto.

Firenze, 27 maggio 1878.

2633 Avv. Ippolito Pestellini.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Caltanissetta riunito in camera di consiglio ha reso la seguente deliberazione:

Vista la dimanda di Domenico Longo;

Viste le conclusioni del P. M. rimessive alla giustizia;

Visti gli atti,

Osserva che nello agosto 1868 moriva in Palermo, intestato, tal di Giovanni Longo fu Vincenzo, lasciando per unica erede la sorella Domenica Longo, siccome consta dal relativo atto di notorietà; fra l'altro il Longo lasciò tre certificati di rendita nominativa, i quali chiede la Domenica Longo che sieno ad essa intestati. Che essendo tale domanda conforme a giustizia merita essere accolta.

Per tali motivi

Ordina che i certificati di rendita di numero 39029 per lire 410, di num. 39019 per lire trecento ottanta, di numero ventunmila novecentotrentanove per lire sessanta, intestati a Longo Giacomo fu Vincenzo, domiciliato in Mussomeli, per l'avvenuta di costui morte sieno intestati alla di lui unica erede Domenica Longo fu Vincenzo, domiciliata in Girgenti.

Decisa in Caltanissetta il giorno sedici novembre milleottocentosettantasette.

2265

AVVISO.

Il sottoscritto esattore del comune di Oriolo Romano fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 giugno 1878 (e occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 27 giugno e 3 luglio 1878) avrà luogo la vendita coatta a subasta davanti l'illustrissimo signor pretore del mandamento di Bracciano degli appresso descritti immobili situati in Oriolo Romano, appartenenti a debitori morosi d'imposte, cioè:

1° A danno di Allegrucci Giannesio, Clementina e Rosa fu Francesco:

Fabbricato posto in via Claudia, ai civici numeri 7 e 8, cui confinano strada, Altieri principe D. Emilio, Grimaldi Giuseppe e Cherubini Lorenzo, descritto in mappa alla sez. 1ª, nn. 397/2, 398/3.

Altro fabbricato, posto in via delle Cantine ai nn. 16 e 17, cui confinano Crescimbeni Gio. Battista e fratelli, beni propri e Altieri principe D. Emilio, descritto in mappa alla sezione 1ª, n. 404, ambedue del reddito di lire 97 50, esposti in vendita al prezzo minimo di lire 950 40.

2° A danno di Fedeli Nicola, Mariano Vincenzo e Maria del fu Domenico:

Fabbricato, posto in via di S. Anna al civico n. 32, cui confinano strada, Confraternita del Sagramento e Widerch Giovanni.

Altro fabbricato, posto in via Claudia ai numeri civici 41 e 42, cui confinano strada, Boriosi Maria Antonia ed Oreste, e Fontana Ottavio, ambedue descritti in mappa alla sezione 1ª, n. 519/2, reddito lire 56 25, esposti in vendita al prezzo minimo di lire 549.

3° A danno di Ranieri Rosa in Valentini:

Fabbricato, posto in via delle Carceri, n. 35, cui confinano strada, Facchini Pio, Facchini figli e Finocchi Venanzio, descritto in mappa alla sezione 1ª, numero 445, del reddito di lire 37 50, esposto in vendita al prezzo minimo di lire 365 40.

4° A danno di Teodori Francesca vedova Remoli fu Lorenzo:

Fabbricato, posto in via di S. Anna ai civici numeri 4 e 5, cui confinano strada, Vallintoppa Anna, Brancaleoni Domenico, salvi, ecc., descritto in mappa alla sezione 1ª, n. 500, del reddito di lire 37 50, esposto in vendita al prezzo minimo di lire 365 40.

5° A danno di Widerch Giorgio fu Carlo:

Fabbricato, posto in via delle Carceri, n. 26, cui confinano strada, Menichini e Renzi Gio. Battista, descritto in mappa alla sez. 1ª, n. 441/1, del reddito di lire 15, esposto in vendita al prezzo minimo di lire 145 80.

Altro fabbricato, posto in via delle Carceri, n. 55, cui confinano strada da due lati, De Santis Gio. Battista e Domenico, descritto in mappa alla sez. 1ª, n. 475/2, reddito lire 26 25, esposto in vendita al prezzo minimo di lire 256 20.

Per dire a queste aste occorre il previo deposito presso il cancelliere della Pretura del danaro corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo minimo fissato per ciascun immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Oriolo Romano, 2 maggio 1878.

2603 *L'Esattore*: N. PIACENTINI.

ESATTORIA DI TOSCANELLA

Avviso di vendita forzata di beni stabili.

L'esattore consorziale di Toscanella rende pubblicamente noto che essendo riuscita insufficiente la esecuzione sui beni mobili esperita contro i signori Manzi Raffaele e Federico fu Giuseppe, debitori morosi di imposte scadute a loro carico sui ruoli del comune di Toscanella per gli anni 1874-77, il giorno 21 giugno 1878, alle ore 10 antimeridiane, è nel locale della R. Pretura in Toscanella, sotto la presidenza del Regio pretore, assistito dal suo cancelliere, si procederà in odio degli stessi debitori alla vendita per asta pubblica dello immobile da loro posseduto nel territorio di Toscanella e come infra descritto, cioè:

Casa in via del Macello, col numero di mappa 345, confinanti Fiorentini Giovanni, Vertenzi Francesco e strada, della rendita di lire 33 75, esposta in vendita al prezzo minimo di lire 252 08.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente sul prezzo d'estimo qui sopra attribuito allo stabile, ed i concorrenti a garanzia delle loro offerte dovranno eseguire in denaro un deposito corrispondente al cinque per cento del prezzo medesimo.

Il deliberatario resterà investito della proprietà dell'immobile appena avrà sborsato l'intiero prezzo del suo acquisto, locchè dovrà effettuare non più tardi di tre giorni dal deliberamento, e non adempiendo entro tal termine al pagamento, lo stabile verrà posto a nuovo incanto a di lui rischio e spese. Sono inoltre a suo carico le spese d'asta, della tassa di registro e contrattuali.

Gli stessi diritti e servitù ora riflettenti l'immobile restano trasferiti dall'espropriando al nuovo deliberatario.

Qualora poi per mancanza di oblatori fallisse il primo incanto come sopra stabilito, a tenore degli articoli 53 e 54 della legge si procederà nello stesso luogo ed all'istessa ora avanti citati ad un secondo esperimento d'asta il giorno 27 giugno 1878, ed eventualmente, occorrendo, ancora ad un terzo il giorno 3 luglio 1878.

Manda perciò a pubblicarsi il presente per tutti gli effetti previsti dalla legge e ad inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia.

Dato a Toscanella, il 29 maggio 1878.

2604 *L'Esattore*: A. IMPERI.

ESATTORIA DI TOSCANELLA

Avviso di vendita forzata di beni stabili.

L'esattore consorziale di Toscanella rende pubblicamente noto che essendo riuscita insufficiente la esecuzione sui beni mobili esperita contro Bartolo Angela in Arduini, debitrice morosa di imposte scadute a suo carico sui ruoli del comune di Toscanella per gli anni 1873-77, il giorno 21 giugno 1878, alle ore 10 antimeridiane, e nel locale della Regia Pretura in Toscanella sotto la presidenza del Regio pretore, assistito dal suo cancelliere, si procederà in odio della stessa Bartolo Angela alla vendita per asta pubblica degli immobili da lei posseduti nel territorio di Toscanella, e come infra descritti, cioè:

1. Dominio diretto dal signor Guidolotti Bartolomeo su due terreni, uno in contrada Chiusone, pascolivo, della quantità superficiale di tavole 234 14, distinto in mappa coi numeri 17, 1, 18, confinante Bruschi Falgari C. Francesco e strada che va a Montefiascone, della rendita catastale di lire 131 88; l'altro contrada Pantalla, pascolivo, di tavole 113 15, distinto in mappa coi numeri 55, 56, 1, confinante Rosati Luigi e fratello, strada e Ruzzi Vincenzo, della rendita catastale di lire 147 12; ambedue esposti in vendita sul prezzo minimo di lire 1530 60.

2. Da Silvestrelli Augusto e fratelli, su di un terreno contrada Pantalla, pascolivo e prativo, di tavole 521 65, distinto in mappa coi numeri 57, 58, 59 65, 66, 67, 68, confinante Imperi prete Imperio e fratelli, Demanio dello Stato e strada, della rendita catastale di lire 296 63, esposto in vendita sul prezzo minimo di lire 1439 64.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente sul prezzo d'estimo qui sopra attribuito a caduno stabile, ed i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, dovranno eseguire in denaro un deposito corrispondente al cinque per cento del prezzo medesimo.

Il deliberatario resterà investito della proprietà dell'immobile appena avrà sborsato l'intiero prezzo del suo acquisto, locchè dovrà effettuare non più tardi di tre giorni dal deliberamento, e non adempiendo entro tal termine al pagamento, lo stabile verrà posto a nuovo incanto a di lui rischio e spese. Sono inoltre a suo carico le spese d'asta, della tassa di registro e contrattuali.

Gli stessi dritti e servitù ora riflettenti l'immobile restano trasferiti dall'espropriando al nuovo deliberatario.

Qualora poi per mancanza di oblatori fallisse il primo incanto come sopra stabilito, a tenore degli articoli 53 e 54 della legge si procederà, nello stesso luogo ed all'istessa ora avanti citati, ad un secondo esperimento d'asta il giorno 27 giugno 1878, ed eventualmente, occorrendo, ancora ad un terzo il giorno 3 luglio 1878.

Manda perciò a pubblicarsi il presente per tutti gli effetti previsti dalla legge, e ad inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia.

Dato a Toscanella, il 29 maggio 1878.

2605 *L'Esattore*: A. IMPERI.

ESATTORIA DI TOSCANELLA

Avviso di vendita forzata di beni stabili.

L'esattore consorziale di Toscanella rende pubblicamente noto che essendo riuscita insufficiente la esecuzione sui beni mobili esperita contro Lucchetti Luigi fu Bonaventura, debitore moroso di imposte scadute a suo carico sui ruoli del comune di Toscanella per gli anni 1873-77, il giorno 21 giugno 1878, alle ore 10 ant., e nel locale della R. Pretura in Toscanella, sotto la presidenza del R. pretore, assistito dal suo cancelliere, si procederà in odio dello stesso Lucchetti Luigi alla vendita per asta pubblica dell'immobile da lui posseduto nel territorio di Toscanella, e come infra descritto, cioè:

Casa con scoperto in via del Macello, enfiteuta alla Confraternita di San Giuseppe, coi numeri di mappi 266/2, 293, 294, confinante Spreca Artemisia, vedova Pocci, Pucci Rosa in Laurenti, con l'ingresso sotto l'arco in via del Macello, della rendita catastale di lire 60, esposta in vendita al prezzo minimo di lire 225.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente sul prezzo d'estimo qui sopra attribuito allo stabile, ed i concorrenti a garanzia delle loro offerte dovranno eseguire in denaro un deposito corrispondente al cinque per 100 del prezzo medesimo.

Il deliberatario resterà investito della proprietà dell'immobile appena avrà sborsato l'intiero prezzo del suo acquisto, locchè dovrà effettuare non più tardi di tre giorni dal deliberamento, e non adempiendo entro tal termine al pagamento, lo stabile verrà posto a nuovo incanto a di lui rischio e spese. Sono inoltre a suo carico le spese d'asta, della tassa di registro e contrattuali.

Gli stessi dritti e servitù ora riflettenti l'immobile restano trasferiti dallo espropriando al nuovo deliberatario.

Qualora poi per mancanza di oblatori fallisse il primo incanto come sopra stabilito, a tenore degli articoli 53 e 54 della legge si procederà nello stesso luogo ed all'istessa ora avanti citati ad un secondo esperimento d'asta il giorno 27 giugno 1878, ed eventualmente, occorrendo, ancora ad un terzo il giorno 3 luglio 1878.

Manda perciò a pubblicarsi il presente per tutti gli effetti previsti dalla legge e ad inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia.

Dato a Toscanella, il 29 maggio 1878.

2606 *L'Esattore*: A. IMPERI.

ESATTORIA DI TOSCANELLA

Avviso di vendita forzata di beni stabili.

L'esattore consorziale di Toscanella rende pubblicamente noto che essendo riuscita insufficiente la esecuzione sui beni mobili esperita contro i signori Fabrizi Luigi e Maria fu Giuseppe da Piansano, debitori morosi di imposte scadute a loro carico sui ruoli del comune di Toscanella per gli anni 1875-77, il giorno 21 giugno 1878, alle ore 10 antimeridiane, e nel locale della Regia Pretura in Toscanella, sotto la presidenza del Regio pretore, assistito dal suo cancelliere, si procederà in odio degli stessi debitori alla vendita per asta pubblica dell'immobile da essi posseduto nel territorio di Toscanella e come infra descritto, cioè:

Terreno pascolivo, contrada Pantalla, di tavole 173 77, enfiteuta agli eredi Persiani, coi numeri di mappa 66, 67, 68, 106, confinante Fabrizi D. Nicola e fratelli, Marcelliani Imperio, Amantini D. Bernardino ed altri ed il territorio di Piansano, della rendita catastale di lire 558 57, esposto in vendita al prezzo minimo di lire 1329 51.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente sul prezzo d'estimo qui sopra attribuito allo stabile, ed i concorrenti a garanzia delle loro offerte dovranno esegnire in denaro un deposito corrispondente al cinque per cento del prezzo medesimo.

Il deliberatario resterà investito della proprietà dell'immobile appena avrà sborsato l'intiero prezzo del suo acquisto, locchè dovrà effettuare non più tardi di tre giorni dal deliberamento, e non adempiendo entro tal termine al pagamento, lo stabile verrà posto a nuovo incanto a di lui rischio e spese. Sono inoltre a suo carico le spese d'asta, della tassa di registro e contrattuali.

Gli stessi dritti e servitù ora riflettenti l'immobile restano trasferiti dall'espropriando al nuovo deliberatario.

Qualora poi per mancanza di oblatori fallisse il primo incanto come sopra stabilito, a tenore degli articoli 53 e 54 della legge si procederà nello stesso luogo ed all'istessa ora avanti citati ad un secondo esperimento d'asta il giorno 27 giugno 1878, ed eventualmente, occorrendo, ancora ad un terzo il giorno 3 luglio 1878.

Manda perciò a pubblicarsi il presente per tutti gli effetti previsti dalla legge e ad inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia.

Dato a Toscanella, il 29 maggio 1878.

2607 *L'Esattore*: A. IMPERI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che l'incanto oggi seguito per l'appalto dell'impresa di trasporto per la via di mare di quintali 40,000 di sale dai depositi di Barletta ai magazzini di deposito in Venezia, di cui l'avviso di questa Intendenza 22 aprile p. p., n. 12,214, è stato deliberato in favore del signor Emilio Salvagno di Michelangelo al prezzo di lire 1 28 e 49 (lire una, centesimi ventotto e quarantanove diecimillesimi) per quintale metrico.

Ora, a senso dell'art. 98 del vigente regolamento di Contabilità, si previene chiunque volesse insinuare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del riferito prezzo di aggiudicazione che il termine utile per presentare tale offerta è di giorni quindici a contare dalle ore dodici meridiane di oggi, e quindi fino alle ore dodici meridiane del giorno 11 giugno p. v.

Le offerte segrete di ribasso dovranno essere presentate a questa Intendenza ed accompagnate dal deposito effettuato giusta il soprascritto avviso d'asta 22 aprile p. p., e nel quale furono pubblicate le formalità del presente appalto, le cui condizioni sono indicate nei relativi capitoli d'onere, che possono essere ispezionati presso questa Intendenza, sezione 2ª, nelle ore d'ufficio.

Venezia, li 27 maggio 1878.

2625 *Il R. Intendente*: PIZZAGALLI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 22 giugno 1878, ed occorrendo un secondo o terzo incanto, delli 28 giugno e 5 luglio, avanti il Regio pretore del III mandamento di Roma (via Pontefici, nº 46), avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Fischer Francesco Saverio fu Pietro.

Vigna in contrada Ponte Salaria, cui confinano Renazzi cav. Emidio, Mazzetti Odoardo, Chigi D. Sigismondo e fosso, rappresentata in catasto dal numero 32 del suburbio di Roma, con la rendita imponibile di scudi 42 04, e si apre l'asta per lire 200 40.

Gravata dell'annuo canone di scudi 9 a favore del conte Scotti di Bergamo e di scudi 10 a favore di Randini M. Camerino.

Il giorno 24 giugno, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo o terzo incanto, delli 1º ed 8 luglio, avanti il Regio pretore del I mandamento di Roma (piazza Campitelli), avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Monti D. Vincenzo fu Lorenzo.

Canneto in contrada Via Tiburtina, cui confinano De Rossi Margherita, Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, rappresentato in catasto dal numero 269 del suburbio di Roma, con la rendita imponibile di sc. 57 85, e si apre l'asta per lire 275 40.

Gravato di un canone annuo a favore dei Padri Olivetani; non si conosce l'ammontare.

Il giorno 25 giugno, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo o terzo incanto, delli 3 e 10 luglio, avanti il Regio pretore del IV mandamento di Roma (via Chiesa Nuova, nº 8), avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Casali Antonio fu Luca.

Orto adacquativo in via Borgo Angelico, numeri 65 e 66, cui confinano Lefevre Francesco, S. Maria in Vallicella, oggi Giunta liquidatrice, e via Borgo Vittorio, rappresentato in catasto dal nº 27, rione XIV, con la rendita imponibile di scudi 14 40, e si apre l'asta per lire 68 40.

Libera proprietà.

Il giorno 26 giugno, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo o terzo incanto, delli 4 ed 11 luglio, avanti il Regio pretore del II mandamento di Roma (via Ss. Vincenzo ed Anastasio), avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Morelli avv. Dionisio fu Pasquale.

Canneto in contrada Vicolo Sant'Agnese, cui confina Della Porta Maria Giacinta da ogni lato, rappresentato in catasto dal num. 239 del suburbio di Roma, con la rendita imponibile di scudi 34 60, e si apre l'asta per lire 165.

Libera proprietà.

Il giorno 7 luglio 1878, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo o terzo incanto, delli 14 e 21 luglio, avanti il R. pretore del V mandamento di Roma (piazza Sant'Egidio), avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Fantini Domenico, Gioacchino, Antonio, Carolina e Maria fu Pietro.

Vigna, casa, tinello, canneto e pezzo seminativo in contrada Affoga l'Asino, cui confinano Clementoni D. Alessio, Neri Giovanni, Rossi Ettore e fosso, Fantini Lorenzo, Comanducci Gaetano e fosso, rappresentata in catasto dai numeri 174, 184, 185 1, 185 2, 185 3, 185 4, 487, 425 1, 425 2, 759, 740, 726 del suburbio di Roma, con la rendita imponibile di scudi 1105 53, e si apre l'asta per lire 3462 60.

Gravata dell'annuo canone di scudi 14 a favore di Santelli avv. Giovanni Battista, e di scudi 14 a favore di Filippari Amalia e Sofia.

Il giorno 7 luglio, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo o terzo incanto, delli 14 e 21 luglio, avanti il Regio pretore del V mandamento di Roma (piazza Sant'Egidio), avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Lozzano eredità di Antonio.

Canneto in contrada Via delle Sette Chiese, cui confinano Bettini Giuseppe, Nicolai Annibale, Moroni conte Alessandro, rappresentato in catasto dal numero 550 del suburbio di Roma, con la rendita imponibile di scudi 47 99, e si apre l'asta per lire 228 60.

Gravato di un canone annuo a favore della chiesa della Madonna delle Fornaci; non si conosce l'ammontare.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Roma, il 1º giugno 1878.

2617 *Per l'Esattore*: O. RUFINI.

ESATTORIA DI TOSCANELLA

Avviso di vendita forzata di beni stabili.

L'esattore consorziale di Toscanella rende pubblicamente noto che essendo riuscita insufficiente la esecuzione sui beni mobili esperita contro Baroni Francesco fu Nicola debitore moroso di imposte scadute a suo carico sui ruoli del comune di Toscanella per gli anni 1874-77, il giorno 21 giugno 1878, alle ore 10 antimeridiane, e nel locale della R. Pretura in Toscanella, sotto la presidenza del Regio pretore, assistito dal suo cancelliere, si procederà in odio dello stesso Baroni Francesco alla vendita per asta pubblica dell'immobile da lui posseduto nel territorio di Toscanella e come infra descritto, cioè:

Casa in via dell'Orso o Turco, col numero di mappa 243/2, confinanti Aristi Caterina in Biggi e strada da più lati, della rendita catastale di lire 22 50, esposta in vendita al prezzo minimo di lire 168 75.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente sul prezzo d'estimo qui sopra attribuito allo stabile, ed i concorrenti a garanzia delle loro offerte dovranno eseguire in denaro un deposito corrispondente al cinque per cento del prezzo medesimo.

Il deliberatario resterà investito della proprietà dell'immobile appena avrà sborsato l'intiero prezzo del suo acquisto, locchè dovrà effettuare non più tardi di tre giorni dal deliberamento, e non adempiendo entro tal termine al pagamento, lo stabile verrà posto a nuovo incanto a di lui rischio e spese. Sono inoltre a suo carico le spese d'asta, della tassa di registro e contrattuali.

Gli stessi dritti e servitù ora riflettenti l'immobile restano trasferiti dall'espropriando al nuovo deliberatario.

Qualora poi per mancanza di oblatori fallisse il primo incanto come sopra stabilito, a tenore degli articoli 53 e 54 della legge si procederà nello stesso luogo ed all'istessa ora avanti citati ad un secondo esperimento d'asta il giorno 27 giugno 1878, ed eventualmente, occorrendo, ancora ad un terzo il giorno 3 luglio 1878.

Manda perciò a pubblicarsi il presente per tutti gli effetti previsti dalla legge e ad inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia.

Dato a Toscanella, li 29 maggio 1878.

2608 *L'Esattore*: A. IMPERI.

ESATTORIA DI TOSCANELLA

Avviso di vendita forzata di beni stabili.

L'esattore consorziale di Toscanella rende pubblicamente noto che essendo riuscita insufficiente la esecuzione sui beni mobili esperita contro i signori Navarri Angelo fu Francesco e nepoti, debitori morosi di imposte scadute a loro carico sui ruoli del comune di Toscanella per gli anni 1876-77, il giorno 21 giugno 1878, alle ore 10 antimeridiane, e nel locale della R. Pretura in Toscanella, sotto la presidenza del Regio pretore, assistito dal suo cancelliere, si procederà in odio degli stessi debitori alla vendita per asta pubblica dell'immobile da loro posseduto nel territorio di Toscanella e come infrascritto, cioè:

Terreno vignato in contrada Valle Vidone, della quantità superficiale di tavole 13 58, distinto in mappa coi numeri 779, 780, 781 e 782, confinanti Brugiotti Falgari conte Francesco da tre lati e Garbuglia Giuseppe, della rendita catastale di lire 130 25, esposto in vendita al prezzo minimo di lire 620 40.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente sul prezzo d'estimo qui sopra attribuito allo stabile, ed i concorrenti a garanzia delle loro offerte dovranno eseguire in denaro un deposito corrispondente al cinque per cento del prezzo medesimo.

Il deliberatario resterà investito della proprietà dell'immobile appena avrà sborsato l'intiero prezzo del suo acquisto, locchè dovrà effettuare non più tardi di tre giorni dal deliberamento, e non adempiendo entro tal termine al pagamento, lo stabile verrà posto a nuovo incanto a di lui rischio e spese. Sono inoltre a suo carico le spese d'asta, della tassa di registro e contrattuali.

Gli stessi dritti e servitù ora riflettenti l'immobile restano trasferiti dallo espropriando al nuovo deliberatario.

Qualora poi per mancanza di oblatori fallisse il primo incanto come sopra stabilito, a tenore degli articoli 53 e 54 della legge si procederà nello stesso luogo ed all'istessa ora avanti citati ad un secondo esperimento d'asta il giorno 27 giugno 1878, ed eventualmente, occorrendo, ancora ad un terzo il giorno 3 luglio 1878.

Manda perciò a pubblicarsi il presente per tutti gli effetti previsti dalla legge e ad inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia.

Dato a Toscanella, il 29 maggio 1878.

2610 *L'Esattore*: A. IMPERI.

ESATTORIA DI TOSCANELLA

Avviso di vendita forzata di beni stabili.

L'esattore consorziale di Toscanella rende pubblicamente noto che essendo riuscita insufficiente la esecuzione sui beni mobili esperita contro i signori Cerasa Bernardina, vedova Giosuè, e figli, debitori morosi di imposte scadute a loro carico sui ruoli del comune di Toscanella per gli anni 1875-77, il giorno 21 giugno 1878, alle ore 10 antim., e nel locale della R. Pretura in Toscanella, sotto la presidenza del R. pretore, assistito dal suo cancelliere, si procederà in odio degli stessi debitori alla vendita per asta pubblica dell'immobile da loro posseduto nel territorio di Toscanella e come infra descritto, cioè:

Casa, stalla e magazzello, in via del Pellegrino, coi numeri di mappa 508, 509 e 510, confinanti Santi Michelangelo fratelli e sorelle, strada e Vergari Domenica e Vittoria sorelle, della rendita catastale di lire 161 25, esposta in vendita al prezzo minimo di lire 1209.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente sul prezzo d'estimo qui sopra attribuito allo stabile, ed i concorrenti a garanzia delle loro offerte dovranno eseguire in denaro un deposito corrispondente al cinque per cento del prezzo medesimo.

Il deliberatario resterà investito della proprietà dell'immobile appena avrà sborsato l'intiero prezzo del suo acquisto, locchè dovrà effettuare non più tardi di tre giorni dal deliberamento, e non adempiendo entro tal termine al pagamento, lo stabile verrà posto a nuovo incanto a di lui rischio e spese. Sono inoltre a suo carico le spese d'asta, della tassa di registro e contrattuali.

Gli stessi dritti e servitù ora riflettenti l'immobile restano trasferiti dallo espropriando al nuovo deliberatario.

Qualora poi per mancanza di oblatori fallisse il primo incanto come sopra stabilito, a tenore degli articoli 53 e 54 della legge si procederà nello stesso luogo ed all'istessa ora avanti citati ad un secondo esperimento d'asta il giorno 27 giugno 1878, ed eventualmente, occorrendo, ancora ad un terzo il giorno 3 luglio 1878.

Manda perciò a pubblicarsi il presente per tutti gli effetti previsti dalla legge e ad inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia.

Dato a Toscanella, il 29 maggio 1878.

2611 *L'Esattore*: A. IMPERI.

ESATTORIA DI TOSCANELLA

Avviso di vendita forzata di beni stabili.

L'esattore consorziale di Toscanella rende pubblicamente noto che essendo riuscita insufficiente la esecuzione sui beni mobili esperita contro Laurenti Francesco fu Lorenzo, debitore moroso di imposte scadute a suo carico sui ruoli del comune di Toscanella per gli anni 1874-77, il giorno 21 giugno 1878, alle ore 10 antimeridiane, e nel locale della R. Pretura in Toscanella, sotto la presidenza del Regio pretore, assistito dal suo cancelliere, si procederà in odio dello stesso Laurenti Francesco alla vendita per asta pubblica dell'immobile da lui posseduto nel territorio di Toscanella, e come infra descritto, cioè:

Casa in via della Scrofa e Garibaldi, enfiteuta alla Confraternita del Santissimo Sagramento col canone di lire 47 63, col numero di mappa 334/1, confinanti Loreti Arcangelo, Vittorangeli Filippo, strada della Riforma e Garibaldi, della rendita catastale di lire 60, esposta in vendita al prezzo minimo di lire 225.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente sul prezzo d'estimo qui sopra attribuito allo stabile, ed i concorrenti a garanzia delle loro offerte dovranno eseguire in denaro un deposito corrispondente al cinque per cento del prezzo medesimo.

Il deliberatario resterà investito della proprietà dell'immobile appena avrà sborsato l'intiero prezzo del suo acquisto, locchè dovrà effettuare non più tardi di tre giorni dal deliberamento, e non adempiendo entro tal termine al pagamento, lo stabile verrà posto a nuovo incanto a di lui rischio e spese. Sono inoltre a suo carico le spese d'asta, della tassa di registro e contrattuali.

Gli stessi dritti e servitù ora riflettenti l'immobile restano trasferiti dallo espropriando al nuovo deliberatario.

Qualora poi per mancanza di oblatori fallisse il primo incanto come sopra stabilito, a tenore degli articoli 53 e 54 della legge si procederà nello stesso luogo ed all'istessa ora avanti citati ad un secondo esperimento d'asta il giorno 27 giugno 1878, ed eventualmente, occorrendo, ancora ad un terzo il giorno 3 luglio 1878.

Manda perciò a pubblicarsi il presente per tutti gli effetti previsti dalla legge e ad inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia.

Dato a Toscanella, il 29 maggio 1878.

2612 *L'Esattore*: A. IMPERI.

PROVINCIA DI AREZZO — COMUNE DI POPPI

Strada comunale obbligatoria per Camaldoli

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

L'incanto tenutosi il 31 maggio 1878 in Poppi nella sala ad uso di archivio posta nel palazzo pretorio, per l'appalto in un sol lotto dei lavori di costruzione di una strada ruotabile dalla comunale di Soci al piano delle Antenne e Camaldoli, in base al prezzo di lire 94,730, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nella sala predetta, ed alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 giugno 1878, sarà tenuto un secondo incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta 23 maggio 1878, e con avvertenza che pel deliberamento è sufficiente anche l'offerta di un solo concorrente.

Poppi, dall'uffizio comunale, li 31 maggio 1878.

2626 *Il Sindaco*: CAMMILLO GATTESCHI.

Ad istanza del signor avv. cav. Raimondo Brenna, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 22 giugno 1878, ad ore 9 ant., ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 28 giugno e 4 luglio 1878, avrà luogo nella R. Pretura di Montefiascone la subasta dei seguenti fondi posti nel territorio di Montefiascone a danno della signora Volpini Camilla fu Francesco.

1° Terreno vignato, alberato, vocabolo Pantano, confinante Tassoni Antonio e Tommaso, Volpini Adelaide in Savignoni, Doria principe Filippo, di tavole 1 35, sez. 6ª, part. 668, redd. cat. scudi 21 94. — 2° Terreno vignato, alberato, seminativo, vocabolo S. Pancrazio, confinante Lampini Francesco ed Alessandro, stradello da due lati, tavole 2 38, sez. 6ª, part. 2205, redd. catastale 38 68, posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 4198 50; somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 209 92.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, il 1° giugno 1878.

2618 *Il Ricevitore provinciale*: RAIMONDO BRENNA.

Ad istanza del sig. cav. avv. Raimondo Brenna, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 22 giugno 1878, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 28 giugno e 4 luglio 1878 avrà luogo nella R. Pretura di Montefiascone la subasta del seguente fondo posto nel territorio di Montefiascone a danno del signor Semi Pietro fu Paolo.

Terreno vitato, alberato, seminativo, con casino, vocabolo Poggetto, confinante Bracaloni Francesco, Cappellania 3ª Capitolare, Beneficio 3° del Rosario, e fratelli Cozzoni, tav. 41 30, sez. 6ª, part. 1082 sub. 1, 2, 1083, 1084, reddito catastale scudi 435 65, posto in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 11,316 66; somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 565 83.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, 1° giugno 1878.

2619 *Il Ricevitore provinciale*: RAIMONDO BRENNA.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Maggio 1878

2624

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 181,684,378 47
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 102,663,142 46	161,994,097 81	„ 162,743,090 49
	pagabili in carta, id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 420,399 70		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 58,910,555 65		
	Cambiali in moneta metallica	„ 719,742 76	748,992 68	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 29,249 92		
Anticipazioni				„ 57,118,479 49
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 33,268,443 62		„ 43,069,681 72
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,616,830 28		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 7,184,407 82		
Crediti *				„ 318,804,328 22
Sofferenze				„ 7,518,867 91
Depositi				„ 690,370,286 38
Partite varie				„ 14,971,365 38
	Totale			L. 1,476,280,478 06
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,482,399 78
	Totale generale			L. 1,478,762,877 84

*	Dettaglio crediti	Importo	Totale
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	318,804,328 22
	Debitori con ipoteca	740,666 74	
	Conversione del Prestito Nazionale	„ 193,937,226 26	
	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta Convenzione 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
	Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 24,790,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 346,924,643 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 59,568,738 50
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 78,734,082 07
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 690,370,286 38
Partite varie	„ 74,827,113 94
Totale	L. 1,475,214,863 89
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,548,013 95
Totale generale	L. 1,478,762,877 84

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 29,001,413 50
Argento	„ 56,686,710 96
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 178,528 03
Biglietti consorziali	„ 92,839,915 „
Riserva	L. 178,706,567 49
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 2,585,157 18
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 392,653 80
Cassa	L. 181,684,378 47

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,081,769	L. 54,088,450 „
da L. 100	1,155,475	„ 115,547,500 „
da L. 500	316,852	„ 158,426,000 „
da L. 1000	15,891	„ 15,891,000 „
Somma		L. 343,952,950 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 109,503	„ 2,737,575 „
da L. 40	„ 4,856	„ 194,240 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
Totale		L. 346,924,643 „

Il rapporto fra il capitale . . . . L. 138,888,889 e la circolaz. L. 346,924,643 „ è di uno a 2 49 8

Il rapporto fra la riserva L. 178,706,567 49 { la circolazione L. 346,924,643 „ e gli altri debiti a vista „ 59,568,738 50 } L. 406,493,381 50 è di uno a 2 27 5

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2006
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 46

Roma, 31 maggio 1878.

AVVISO.

Per gli effetti degli articoli 119 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile si deduce a pubblica notizia che il capitano d'artiglieria Giovanni Battista Ilario Marescotti, nato in Cuccaro Monferrato (Alessandria), residente in Roma, venne con decreto Ministeriale del 7 corrente maggio autorizzato a rendere di pubblica ragione la domanda da lui sporta a S. M. il Re per essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome l'altro di Colombo a forma delle disposizioni testamentarie del defunto suo zio materno monsignor Luigi Colombo di Cuccaro, e si invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo 122 dello stesso Regio decreto.

Roma, addì 30 maggio 1878.

2614 Dott. E. Rossi proc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il R. tribunale civile e correzionale di Bozzolo, in camera di consiglio, ha pronunciato la seguente sentenza

Nella causa promossa con ricorso 6 settembre 1876, n. 190, delle sorelle Zanetti Maria-Luigia e Massimilla fu Bonifacio, maritata la prima con Visioli Evaristo di Casalmaggiore, e la seconda con Gennari Luigi di San Martino del Lago, anche per quanto riguarda l'interesse del loro fratello Ferdinando, domiciliato in Aosta, e dei nipoti loro minorenni Italia, Riccardo ed Irene di Belluno, figli del defunto fratello Luigi Zanetti fu Bonifacio, patrocinato ufficiosamente dall'avv. Ulisse Bongiovanni per decreto di questa Commissione del patrocinio gratuito trenta maggio 1876: in punto sia da questo tribunale dichiarata l'assenza del rispettivo fratello e zio Carlo Zanetti fu Bonifacio, di Cicognara sotto Viadana, e ciò per ogni conseguente effetto di legge, e salva e riservata la immissione del possesso temporaneo dei beni dell'assente dopo trascorso il termine di cui alla prima parte dell'art. 26 del Codice civile.

Omissis.

Visto il disposto degli articoli 36 e 794 del Codice di procedura civile, 22, 23, 24 e 25 del Codice civile, giudica doversi dichiarare, come si dichiara l'assenza di Carlo Zanetti fu Bonifacio di Cicognara sotto Viadana, nell'interesse dei suoi presunti eredi legittimi Zanetti Ferdinando fu Bonifacio, Zanetti Maria-Luigia fu Bonifacio, maritata a Visioli Evaristo, di Casalmaggiore, Zanetti Massimilla fu Bonifacio, maritata Gennari Luigi, di S. Martino del Lago, e minorenni Italia, Riccardo ed Irene Zanetti fu Luigi, *quondam* Bonifacio, di Belluno, salva e riservata la legale domanda di immissione in possesso temporaneo dei beni dell'assente.

Bozzolo, 29 gennaio 1878.

Firmati: Banzolini, presidente, Gandolfi e Pitteri giudici.

2083 Rozzio canc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, erede del defunto Luigi Monge notaio in Piasco, presentò il 18 aprile ultimo domanda al tribunale civile di Saluzzo per lo svincolo della cauzione già prestata dal predetto Monge per l'esercizio del notariato.

Questa pubblicazione si effettua a senso e per gli effetti dell'articolo 38 della vigente legge notarile.

Piasco, 19 maggio 1878.

Monge Damaso fu Giuseppe.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta